



Giornata
Internazionale
delle **Persone
con Disabilità**
3 DICEMBRE 2022

ETS - APS
ANFFAS
NAZIONALE

*Evento celebrativo nell'ambito della Giornata
Internazionale delle Persone con Disabilità*

ANALISI DI UN CASO CONCRETO DI UN PROCEDIMENTO GIUDIZIARIO AVVERSO LE DISCRIMINAZIONI

A cura di Massimo Rolla, Avvocato

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

IL CASO.

Al piccolo Fabrizio (nome di fantasia), in tenera età, era stato diagnosticato
“un disturbo pervasivo dello sviluppo”

e nel 2016, la Commissione Medica per l'accertamento dell'handicap del Centro Medico Legale INPS del suo luogo di residenza, a seguito dell'analisi di tutta la documentazione e dopo averlo sottoposto a visita, diagnosticava un “disturbo pervasivo dello sviluppo arteria succlavia fusoria e esadattilia piede dx” con giudizio conclusivo di “portatore di handicap in situazione di gravità ai sensi dell'art. 3, comma 3, L. n. 104/92”.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Le sue condizioni generali, sempre state buone e non gli hanno mai precluso di svolgere attività sportiva, sviluppando, in particolare, una predilezione e capacità per il ciclismo fuoristrada.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l’uso»

I suoi genitori, vista la sua inclinazione sportiva e la sua gioia nel gareggiare decidono di tesserarlo per una società sportiva; negli anni così partecipa a diverse gare sportive nella categoria “Intellectual Disability”, della Federazione Ciclistica Italiana, categoria che prevede la presenza di un accompagnatore ed una partenza differenziata rispetto agli altri concorrenti; ma con il tempo, la sua società sportiva e lo stesso Andrea, si accorgono che egli era capace di partecipare assieme ai suoi coetanei autonomamente e senza la necessità di un accompagnatore, non essendo un pericolo né per se stesso e né per gli altri;

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l’uso»

Pertanto la società sportiva, preso atto della volontà del ragazzo e con il benessere della sua famiglia, ha iniziato ad informarsi sul cosa occorresse e se fosse possibile esaudire il desiderio del piccolo Fabrizio.

Scartando tutti i vari regolamenti sportivi, la società apprendeva che per essere inserito all'interno della categoria “Junior Sport” della Federazione Ciclistica Italiana e pertanto gareggiare con i pari età, occorreva un certificato di idoneità all'attività sportiva agonistica a differenza di quanto veniva previsto per il tesseramento nella categoria “Intellectual Disability” che prevedeva solo il certificato medico per l'attività ***non agonistica***.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

A fronte di ciò, il piccolo veniva sottoposto ad una accurata visita clinica da parte dell'istituto di Medicina dello Sport del luogo di residenza e dopo oltre due ore di prove, superate brillantemente, gli veniva rilasciato un certificato per l'attività sportiva agonistica ai sensi e per gli effetti del **D.M. 18 febbraio 1982**, senza limitazione alcuna.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l’uso»

In forza di detto certificato, la società sportiva provvedeva a richiedere il tesseramento di Fabrizio come “Junior Sport” e non più come “Intellectual Disability” ed inviare la pratica alla Federazione;

la stessa, provvedeva prima ad accettare tale tesseramento, salvo poi, comunicare alla stessa società l'annullamento con richiesta immediata di visione del certificato medico, prontamente inviato dalla Società.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Importante sottolineare come tra l'avvenuto tesseramento nella categoria “Junior Sport”

e l'annullamento dello stesso, Fabrizio ha partecipato ad una gara di Trial indetta dalla Federazione Ciclistica Italiana dove è giunto, senza accompagnatore e senza aiuto alcuno, sesto classificato, su 25 concorrenti!

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Considerata l'assenza di riscontro all'invio del certificato medico, la famiglia si rivolgeva al sottoscritto.

Valutata attentamente tutta la documentazione e la normativa in materia, ravvisavo i presupposti per una azione e provvedevo ad inviare a mezzo pec, una missiva alla Federazione

Ciclistica Italiana nella quale intimavo alla stessa di provvedere all'immediato tesseramento di Fabrizio come “Junior Sport” sussistendone i presupposti e che in difetto avrei provveduto ad adire la competente Autorità giudiziaria specificando non sussistente il “vincolo di giustizia sportivo” in quanto al ricorrente era stato revocato il tesseramento.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

IL RICORSO.

La vicenda del piccolo è stata colloca, all'interno del caso di “discriminazione indiretta”, di cui alla L. 67/06, che all'art. 2 precisa i casi in cui qualsiasi accadimento debba essere considerato **discriminatorio** ed in particolare:

“**sia ha discriminazione diretta** quando, per motivi connessi alla disabilità, **una persona è trattata meno favorevolmente** di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata una persona non disabile in situazione analoga”;

“**si ha discriminazione indiretta** quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una **posizione di svantaggio** rispetto ad altre persone”.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l’uso»

Con un comunicato interno, la Federazione Ciclistica Italiana, Istituita (annualmente) le norme per il tesseramento e per le attività degli atleti con “Intellectual Disability”;

In particolare, venivano individuate quattro categorie di atleti:

- ID1 atleti con deficit intellettivo e del funzionamento adattivo di età compresa tra i 7 ed i 15 anni;
- ID2 atleti con deficit intellettivo e del funzionamento adattivo a partire dai 16 anni in poi;
- IC21 atleti con Sindrome di Down di età compresa tra i 7 ed i 15 anni;
- 2C21 atleti con Sindrome di Down a partire dai 16 anni in poi.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Lo stesso comunicato poi individua come certificazione richiesta
**il “certificato di idoneità all'attività sportiva
di tipo non agonistico”
ai sensi del D.M. 24 aprile 2013,**
specificando che con riguardo al deficit intellettivo e
del funzionamento adattivo è richiesta anche la certificazione
di disabilità ai sensi della L. 104/92.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

In tutto questo si interseca la vicenda del ricorrente; Fabrizio ha sostenuto la visita clinica ed ha ottenuto presso un Centro Federale Sportivo, **ai sensi del Decreto Ministeriale del 18 febbraio 1982 e senza limitazione alcuna, l'idoneità per la pratica agonistica dello sport ciclismo per la durata di mesi 12 dalla data della visita.**

Al fine di meglio comprendere la valenza di detto certificato, occorre specificare che la disciplina della certificazione medica per l'esercizio di attività sportiva agonistica è contenuta nel **Decreto Ministeriale del 18 febbraio 1982.**

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Il certificato medico agonistico può essere rilasciato unicamente dai medici specializzati in medicina dello sport.

La visita medica, finalizzata ad ottenere la certificazione, si svolge secondo un protocollo nazionale definito dal citato decreto e che varia a seconda delle diverse discipline sportive.

La periodicità della visita di controllo solitamente è annuale, salvo alcuni sport per i quali è biennale (ad esempio golf, tiro con l'arco).

Ai soggetti ritenuti idonei viene rilasciato il certificato di idoneità, il quale deve essere conservato presso la società sportiva, cui il soggetto stesso appartiene e costituisce condizione indispensabile per la partecipazione ad attività sportive agonistiche.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Pertanto, una volta ottenuto tale certificato, il soggetto riconosciuto idoneo, può svolgere attività agonistica ad ogni livello.

La Società pertanto, provvederà ad iscrivere l'atleta alla categoria di appartenenza e l'atleta potrà svolgere la sua attività partecipando a gare, competizioni sportive territoriali, regionali e nazionali gareggiando con atleti di pari categoria.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Diversa invece è la certificazione per l'attività sportiva **agonistica** praticata da atleti disabili fisici, psichici e neuro-sensoriali che è regolamentata dal **Decreto del Ministro della Sanità 4 marzo 1993** e successive integrazioni legislative.

Il D.M. 4 marzo 1993 identifica le pratiche agonistiche dei disabili, rispetto a quelle specificamente regolate dal Decreto Ministeriale del 18 febbraio 1982, tenendo conto delle differenti patologie e/o limitazioni ed al rischio specifico delle varie discipline sportive, considerate sia in gara che in allenamento.

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Il certificato medico rilasciato dall'Istituto di medicina dello sport ai sensi del D.M. sopra richiamato, deve tassativamente contenere al suo interno detta dicitura:
“L'atleta di cui sopra, sulla base della visita medica e dei relativi accertamenti, non presenta controindicazione in atto alla pratica agonistica dello sport _____ adatto ad atleti disabili.”

«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione – Istruzioni per l'uso»

Nella vicenda, a Fabrizio non è stata riconosciuta l'idoneità alla pratica sportiva agonistica dello sport ciclismo ai sensi del D.M. del 4 marzo 1993 adatto ad atleti disabili, **ma è stato riconosciuto a tutti gli effetti certificato di idoneità agonistica per lo sport ciclismo ai sensi del D.M. 18 febbraio 1982.**

**«Imparare a riconoscere e contrastare ogni forma di discriminazione –
Istruzioni per l'uso»**

LA DECISIONE ??????



IL 30 NOVEMBRE.....